



SILLABO E ORARI DEI CORSI
ARCHEOLOGIA E CULTURE DEL
MEDITERRANEO ANTICO.
*RICERCA STORICA, CONSERVAZIONE, FRUIZIONE
DEL PATRIMONIO*

SSM 
Scuola Superiore Meridionale

2024/2025

CORSO DI DOTTORATO IN ARCHEOLOGIA E CULTURE DEL MEDITERRANEO ANTICO. RICERCA STORICA, CONSERVAZIONE, FRUIZIONE DEL PATRIMONIO

Coordinatore:

Carlo Rescigno - Università della Campania "L. Vanvitelli"

Sede: Largo San Marcellino 10, 80138 Napoli

PROGRAMMA FORMATIVO, DIDATTICO E SCIENTIFICO

L'attività di ricerca viene svolta da ciascun dottorando sotto la supervisione di un direttore di tesi scelto tra i membri del Collegio cui sarà possibile affiancare un secondo direttore scelto sia all'interno che all'esterno del collegio.

Nel corso del dottorato si richiede l'acquisizione di un totale complessivo di 240 cfu, da maturare prevalentemente il I anno.

Il piano didattico si compone di corsi obbligatori e di attività a scelta per permettere al dottorando di costruire un percorso di formazione più aderente alla propria attività di ricerca.

All'inizio di ogni anno accademico è obbligatorio presentare un piano di studi: modifiche e personalizzazioni del percorso andranno concordate con il proprio direttore di tesi e validate dalla commissione didattica. Le variazioni non potranno essere superiori al 20%.

Ogni fine anno, i dottorandi presenteranno al Collegio dei docenti i risultati ottenuti nella ricerca. Nel passaggio dal I al II anno sarà ampiamente discusso il progetto di ricerca ed eventualmente nuovamente articolato in forme definitive. Per il passaggio sarà necessario aver maturato i crediti stabiliti e aver superato le prove di fine corso con una valutazione superiore alla sufficienza.

Sarà obbligatorio per ogni dottorando trascorrere almeno un periodo (anche diviso in più trimestri o semestri) presso istituzioni universitarie di ricerca, biblioteche e archivi stranieri.

TABELLA DI SINTESI DEI CREDITI FORMATIVI E DELLE ORE DI LEZIONE

Attività didattica	cfu	ore (1 cfu = 4ore)
corsi (minimo 6 al I anno)	30	120
workshops	12	48
Perfezionamento linguistico	10 (8 al I anno, 1 al II anno, 1 al III anno)	40
perfezionamento informatico	4	16
gestione della ricerca	3	12
valorizzazione	3	12
etica	3	12
seminari, convegni (1 cfu ogni 2 eventi; per i convegni il numero di cfu equivalente verrà definito dalla commissione didattica)	20	60
ricerca individuale	155	620
TOTALE	240	960

CORSI PER DOTTORANDI (PhD)

ARCHEOLOGIA CLASSICA

CUMA, CROTONE, METAPONTO: RICERCHE IN CORSO

Settore: Archeologia Classica

Docenti: M. Osanna - C. Rescigno - C. Capaldi
Numero di ore: 20 (4 cfu)

Orario: I semestre; 2, 6, 9, 13, 16, 20 dicembre, 10, 13, 17, 20 gennaio, h 14.00-16.00

A partire da tre città antiche della grecità di occidente, il corso si soffermerà su corpora di dati, metodi, strumenti e strategie di indagine per la comprensione di fatti archeologici complessi, letti in un contesto topografico e sociale idoneo a restituire, a partire dalla lettura dei documenti primi, aspetti di vita e segmenti di storia.

I tre centri, oggetto di indagine per temi di archeologia greca, romana, tardo imperiale, sono anche sede di altrettanti cantieri didattici e di ricerca cui gli allievi e i dottorandi saranno chiamati a partecipare nei mesi primaverili ed estivi, completando la parte teorica e seminariale di formazione. Il corso si concluderà con una prova finale consistente nella discussione di un paper.

Bibliografia di riferimento

- Cuma: *Terra. La scultura di un paesaggio*, a cura di F. Pagano, M. Del Villano, Roma 2022, sezioni cumane, oltre a bibliografia che sarà selezionata, per lo studio, nel corso delle lezioni.
- Crotone: *Kroton. Studi e ricerche sulla polis achea e il suo territorio*, a cura di R. Spadea, Roma 2014.
- Metaponto: J.C. Carter, *Metaponto. La scoperta del territorio rurale greco*, Venosa 2008; M. Osanna, *Mondo nuovo. Viaggio alle origini della Magna Grecia*, Milano 2024.

FILOLOGIA CLASSICA

ILLUMINARE I CONTESTI STORICI E MATERIALI ATTRAVERSO I TESTI NEL MONDO GRECO-ROMANO

Settore: Filologia

Classica
Numero di ore: 20
(4 cfu)

SSM-ACMA

A. L'EPIGRAMMA GRECO: OSSERVARE I TESTI E I LORO OGGETTI

Docente: F. Scicolone

Numero di ore: 10

Orario: I semestre; 5, 6, 12, 13, 19 novembre, h 10:30-12:30

Il corso si propone di esplorare il genere dell'epigramma greco nelle sue forme letterarie e iscrizionali, concentrandosi sull'interazione tra questi brevi testi poetici e gli oggetti materiali su cui erano iscritti nei vari contesti di uso antichi: votivi, funerari, onorifici, religiosi e decorativi. Tale interazione sarà esplorata anche in epigrammi letterari che simulano iscrizioni e occasioni reali.

Attraverso una selezione di testi databili dal periodo arcaico alla tarda antichità, gli studenti saranno guidati nella lettura, traduzione e interpretazione dei testi nei loro contesti storici di produzione e fruizione; analizzeranno le strategie di deissi e descrizione attraverso cui gli epigrammi interagiscono con i loro supporti monumentali e apparati decorativi in ambiti pubblici e privati; avvanzeranno ipotesi e considerazioni sull'impatto cognitivo delle interazioni tra testi e contesti sui lettori. I materiali discussi solleveranno questioni di critica testuale, interpretazione, uso della lingua, influenze reciproche tra la pratica letteraria e la pratica epigrafica e lettura del testo come performance nel mondo greco.

Gli studenti amplieranno le loro conoscenze e competenze linguistiche del greco antico e avranno l'opportunità di riflettere sulle modalità in cui il rapporto simbiotico tra testi, oggetti e luoghi trova espressione nel genere dell'epigramma e nelle sue manifestazioni pubbliche e private.

Tra i temi e casi di studio affrontati, si analizzeranno gli epigrammi arcaici su vasi e *korai/kouroi* funerari; esempi epigrafici e letterari di "oggetti parlanti"; l'epigramma ellenistico e i suoi oggetti (reali e fittizi); gli epigrammi del papiro di Milano attribuiti a Posidippo di Pella (P. Mil.Vogl. 309) che trattano di gemme, statue e offerte votive; gli epigrammi e affreschi della Casa degli Epigrammi greci a Pompei (V.1.18); *ekphrasis* e *poikilia* in epigrammi su opere d'arte (la mucca di Mirone; la Medea di Timomaco; l'Afrodite Cnidia di Prassitele); l'epigramma tardoantico, tra *epigramma longum* e performance.

Bibliografia di riferimento

- *Brill's Companion to Hellenistic Epigram: Down to Philip*, eds. P. Bing, J. S. Bruss, Leiden - Boston 2007.

- F. Coppa, 'Epigrammatic Writing and Remix Culture: Memes and Mastery', in *Aphoristic Modernity: 1880 to the Present*, eds. K. Boyiopoulos, M. Shallcross, Leiden - Boston 2019, pp. 206-223.
- J. W. Day, *Archaic Greek Epigram and Dedication: Representation and Reperformance*, Cambridge 2010.
- S. Goldhill, 'The Naïve and Knowing Eye: Ecphrasis and the Culture of Viewing in the Hellenistic World', in *Art and Texts in Ancient Greek Culture*, eds. S. Goldhill and R. Osborne, Cambridge 1994, pp.197-223.
- K. J. Gutzwiller, *The New Posidippus: A Hellenistic Poetry Book*, Oxford 2005.
- C. Henriksén, *A Companion to Ancient Epigram*, Hoboken 2019.
- R. L. Hunter, *Greek Epitaphic Poetry: A Selection*, Cambridge 2022.
- *Greek Epigram from the Hellenistic to the Early Byzantine Era*, eds. M. Kanellou, I. Petrovic, C. Carey, Oxford 2019.
- W. J. T. Mitchell, *Picture Theory: Essays on Verbal and Visual Representation*, Chicago 1994.
- A. M. Morelli, *Epigramma longum: Da Marziale alla tarda antichità / From Martial to Late Antiquity*. Atti del Convegno internazionale (Cassino, 29-31 maggio 2006), Cassino 2008.
- *The Materiality of Text: Placement, Perception, and Presence of Inscribed Texts in Classical Antiquity*, eds. A. Petrovic, I. Petrovic, E. Thomas, Leiden and Boston 2019.
- A. Sens, *Hellenistic Epigrams: A Selection*, Cambridge 2020.
- M. J. Squire, *Image and Text in Graeco-Roman Antiquity*, Cambridge 2009.
- M. J. Squire, 'Making Myron's Cow Moo? Ecphrastic Epigram and the Poetics of Simulation', «*American Journal of Philology*», 131, 2010, pp. 589-634.
- J. Svenbro. *Phrasikleia: An Anthropology of Reading in Ancient Greece*, trans. J. Lloyd, Ithaca 1993.

B. LE SEDITIONES DELLA PRIMA ETÀ REPUBBLICANA NELL'EPITOME DI FLORO

Docente: M. Cozzolino

Numero di ore: 10

Orario: I semestre; 21, 22 novembre, 5, 6, 12 dicembre, h 16.00-18.00

Argomento del corso sarà la lettura del capitolo 17 del primo libro dell'*Epitome* di Lucio Anneo Floro. Sotto il titolo di *Epitome* la tradizione ci ha restituito un'opera storica che si propone di narrare il periodo cronologico compreso tra la fondazione di Roma e l'avvento al potere di Ottaviano: nella prefazione programmatica che funge da premessa all'intera trattazione, lo storico paragona la parabola evolutiva del popolo romano alle fasi di sviluppo di un corpo umano, individuando 4 *aetates*: *infantia* (etm regia), *adulescentia* (conquista dell'Italia meridionale), *iuventus* (espansione nel bacino del Mediterraneo), *senectus* (solo accennata e relativa ad un periodo decadente della storia di Roma, compreso tra la morte di Augusto e la rinascenza traiana).

L'estesa trattazione del capitolo 17 conclude la *secunda aetas populi Romani*, di cui costituisce l'*anacephalaeosis*. Coerentemente con l'impianto generale dell'opera, il lettore si aspetterebbe di trovarsi di fronte ad una ricapitolazione delle vicende legate al periodo dell'*adulescentia*, incentrate sull'espansione militare in Italia centro-meridionale. Floro introduce invece il racconto delle *seditiones*, ovvero delle rivolte e dei conflitti interni che tra il 510 e il 256 a. C. funestarono la città. La scelta dell'autore non solo infrange la simmetria sottesa alla struttura dell'opera, ma spezza anche la coerenza cronologica della narrazione; il capitolo 17, infatti, costituisce una *digressio* che recupera e riassume tutte le vicende di politica interna precedenti al 256 a. C. e che erano state escluse da una trattazione organizzata da Floro secondo il criterio dell'espansione bellica.

Il carattere straniante della narrazione è legato anche alla materia del racconto, intitolato *seditiones*, termine con cui si allude agli scontri civili; trattandosi di un argomento delicato, la versione dei fatti proposta da Floro è orientata a dimostrare che anche le rivolte interne furono un elemento di progresso e confermano l'eccezionalità della storia del popolo romano.

La lettura di *epit.* 1,17 è volta a definire l'importanza delle strategie narrative e della selezione storiografica adottata da Floro, oltre a delineare il ruolo di Floro nell'ambito della storiografia latina, con particolare attenzione ai rapporti con Livio e alla tradizione liviana. Il commento del testo permetterà agli studenti non solo di ricostruire il contesto storico, culturale ed archeologico della Roma di età arcaica, ma consentirà di illustrare l'uso di strumenti propri del dominio del

filologo classico, quali repertori, lessici, enciclopedie dell'antichità, banche dati online. A seconda del numero e del livello di partenza dei frequentanti potrà essere prevista una modalità seminariale.

Bibliografia di riferimento

- A. Garzetti, 'Floro e l'età adrianea', in «Athenaeum», 42, 1964, pp. 136-156.
- T.D. McClain, 'Redeeming Fabia: sisters and honor in Livy', in «AncW», 29.1, 1998, pp. 10-18.
- M. Cozzolino, 'Donne, violenza e potere nel primo libro dell'Epitome di Floro', in *La rete di Aracne. Pensieri e azioni contro la violenza sulle donne*, a cura di M. Guida, M. Squillante, S. Fascione, M. Cozzolino, G. Saccone, Napoli 2024, pp. 63-74.
- S.R. Joshel, 'The body female and the body politic: Livy's Lucretia and Verginia', in *Pornography and representation in Greece and Rome*, ed. A. Richlin, Oxford 1991, pp. 112-130.
- C. Renda, *In brevis quasi tabella. Immagini e strategie retoriche nella storiografia di Floro*, Napoli 2020.
- C. Renda, 'L'exemplum di Furio Camillo tra Cicerone e Livio', in «BStudLat», 45.2, 2015, pp. 473-478.
- F. Serrao, 'Secessione e giuramento', in «Index», 35, 2007, pp. 13-26.

STORIA ANTICA

STORIA ANTICA: TESTI E METODI

L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA ROMANA

Settore: Storia Antica

Docente: G. D. Merola

Numero di ore: 20 (4 cfu)

Orario: I semestre; 19, 26 novembre, 3, 10, 17 dicembre, h 13.30-15.30; 22, 29 novembre, 6, 13, 20 dicembre, h 10.30-12.30

Il corso ha come obiettivo lo studio dell'organizzazione amministrativa di Roma con particolare attenzione all'evoluzione delle strutture politico-istituzionali in rapporto alla progressiva espansione dell'Impero. Si intende approfondire la gestione dei rapporti tra centro e periferia, esemplare modello di coesistenza tra autonomia locale e potere centrale.

Una parte del corso verrà dedicata all'esame della cittadinanza romana, spesso utilizzata come strumento di potere sulle regioni

conquistate e come privilegio da concedere in modo controllato e "mirato", ma pur sempre generoso, se paragonato ad altre società antiche.

Bibliografia di riferimento:

- T. Spagnuolo Vigorita, *Città e impero*, Napoli 1999.
- S. Segenni, C. Letta, *L'amministrazione romana. Stato e città in età repubblicana e imperiale*, Roma 2023.

ARCHITETTURA

STORIA DELL'ARCHITETTURA - RESTAURO ARCHITETTONICO

Settore: Architettura

Numero di ore: 20 (4 cfu)

A. STORIA DELL'ARCHITETTURA

Docente: S. Di Liello

Orario: Il semestre; 5, 12, 19, 26 marzo, 2 aprile, h 11.00-13.00

Incentrato sul patrimonio archeologico del Mediterraneo antico, l'insegnamento illustra i lineamenti classici della cultura architettonica occidentale, fra età greca e tardoantica, valutando successive rinascenze e classicismi. Tracciando le origini e la diffusione degli ordini classici, poi codificati da Vitruvio, saranno confrontate le architetture di città e paesaggi (Metaponto, Akragas, Ercolano, i Campi Flegrei) nello specchio di un'articolata geografia di scambi tra culture autoctone e contaminazioni esterne. Mutuando segni e simboli, prende forma il palinsesto dell'architettura mediterranea antica, sul quale si eserciterà la cultura europea medievale e moderna, elaborando teorie e modelli critici.

Bibliografia di riferimento

- P. Gros, *L'architettura romana. Dagli inizi del III secolo a. C. alla fine dell'alto impero. I monumenti pubblici*, Milano 2001.
- C. Bozzoni, V. Franchetti Pardo, G. Ortolani, A. Viscogliosi, *L'architettura del mondo antico*, Roma-Bari 2006.
- S. Di Liello, *Il paesaggio dei Campi Flegrei. Realtà e metafora, Napoli*, Napoli 2005.
- E. Lippolis, M. Livadiotti, G. Rocco, *Architettura greca. Storia e monumenti del mondo della polis dalle origini al V secolo*, Milano 2007.

- S. Di Liello, *Metaponto e l'Europa. L'architettura antica nella terra incognita*, Roma 2023.

B. TEORIA E STORIA DEL RESTAURO

Docente: A. Pane

Orario: Il semestre; 9, 11, 16, 18, 23 aprile, h 9.00-11.00

Il corso mira a fornire agli studenti, nella loro evoluzione storica e declinazione tecnico-operativa, i contenuti fondamentali della disciplina del Restauro architettonico. Il modulo avrà l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla nascita della moderna concezione di Restauro approfondendo, con l'evoluzione storica della disciplina negli ultimi due secoli, anche le conoscenze tecniche necessarie alla redazione di un qualificato progetto di conservazione.

Bibliografia di riferimento

- C. Brandi, *Teoria del restauro*, Torino 1977.
- R. Pane, *Attualità e dialettica del restauro*, Chieti 1987.
- M.P. Sette, *Il restauro in architettura. Quadro storico*, Torino 2001.
- G. Carbonara, *Gli orientamenti attuali del restauro architettonico*, in *Restauro dalla Teoria alla Prassi*, a cura di S. Casiello, Napoli 2000, pp. 9-26.
- S. Casiello, *La cultura del restauro. Teorie e fondatori*, Venezia 2005.
- S. Casiello, *Verso una storia del restauro. Dall'età classica al primo Ottocento*, Firenze 2008.

C. SOPRALLUOGHI A POMPEI E AL RIONE TERRA DI POZZUOLI

Settore: Architettura

Docente: R. Picone, S. Di Liello

Orario: Il semestre, da definire

MUSEI

MUSEOLOGIA

Settore: Museologia e Critica Artistica e del Restauro

Numero di ore: 20 (4 cfu)

A. IL MUSEO ITALIANO: STORIA, IDENTITÀ, PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Docente: N. Barrella

Orario: Il semestre; 8, 9, 10 gennaio, h 9.00-11.00; 13 gennaio, h 9.00-13.00

Partendo da una rapida introduzione che possa spiegare l'evoluzione storica della "macchina" museo e le molteplici ragioni della sua trasformazione nel tempo, il modulo mira a fornire sollecitazioni sul museo contemporaneo e sul rapporto fondamentale che esiste tra il progetto culturale dell'istituto museale, la sua forma e le sue funzioni sempre più complesse.

Argomenti di massima:

1. La nascita del museo italiano. Il policentrismo dell'Italia e la consapevolezza delle storie locali.
2. Il museo della giovane Italia.
3. Il primo Novecento.
4. 1934 – 1950 Madrid, la guerra, la ricostruzione.
5. I musei negli anni del boom.
6. Gli anni '70 – '90.
7. Il museo in Italia nel XXI secolo. Innovazioni, permanenze, ascendenze.

Bibliografia di riferimento

- P. Dragoni, *Processo al museo. Sessant'anni di dibattito sulla valorizzazione museale in Italia*, Firenze 2010.
- A. Emiliani, *Il Museo alla sua terza età*, Bologna 1985.
- S. Costa, P. Callegari, M. Pizzo, *L'Italia dei musei. 1860-1960*, Bologna 2018, pp. 7-84, 193-203.
- M. Montella, *Il capitale culturale*, Macerata 2009.
- *Musei*, a cura di A. Emiliani, Milano 1980.

B. MUSEI E RICERCA

Docente: C. Greco

Orario: Il semestre; 21 marzo, h 9.00-12:00, 14:00-17:00; 22 marzo h 9.00-13:00

Il corso affronterà diverse tematiche in connessione con il Museo contemporaneo e le sfide imposte dalla società globalizzata: il rapporto tra Musei e ricerca; la necessità di sviluppare piani strategici tematici che valorizzino al massimo il potenziale disponibile; il ruolo delle nuove tecnologie e la loro funzione nelle strutture museali (nell'ambito della ricerca così come della divulgazione); i fenomeni di iconoclastia e semantizzazione del patrimonio museale, nonché gli attuali dibattiti sui beni contesi.

Bibliografia di riferimento

- E. Christillin, C. Greco, *Le memorie del futuro. Musei e ricerca*, Torino 2021.
- S. Macdonald, *A companion to Museum Studies*, Malden (Mass.) 2006.
- A. Stevenson, *Egyptian Archaeology and the Twenty First Century Museum*, Cambridge 2022.
- N. Thomas, *The Return of Curiosity. What Museums are good for in the 21st century*, London 2016.

METODI

I GRANDI BRONZI GRECI

Settore: Metodologia della Ricerca Archeologica

Docenti: F. F. Di Bella

Numero di ore: 20 (4 cfu)

Orario: Il semestre; 24, 26, 27, 28 febbraio, 3,5,6,7 marzo, h 9.00-11.00; 25 febbraio, 4 marzo, h 14.00-16.00

Argomento del corso sarà la presentazione e l'analisi del complesso della grande scultura in bronzo sopravvissuta al naufragio degli originali greci: l'Auriga di Delfi, il Poseidon di Livadostro, l'Apollo Chatsworth, il Cronide di Capo Artemision, i Bronzi di Porticello, i Guerrieri di Riace, i Bronzi del Piero, il Filosofo di Punta del Serrone, l'Efebo di Maratona, il Filosofo di Anticitera, il Satiro di Mazara del Vallo, l'Apollo di Cleveland. Uno dei punti su cui si focalizzerà il corso sarà l'aspetto della produzione, dal riconoscimento del materiale alle diverse tradizioni di bottega, alle forme del completamento finale e del rivestimento colorato delle statue. Lo studio della tecnica verrà messo in rapporto con la più tradizionale analisi stilistica e inquadrato nel contesto delle grandi scuole di bronzistica, tra cui quella argiva, fiorita nell'età dello stile severo e che annovera tra i suoi protagonisti Agelada, maestro di Mirone e Fidìa, fino ai numerosi allievi di Policleteo, testimoniati dalle basi di statue nei santuari di Olimpia e Delfi.

Bibliografia di riferimento

- E. Formigli, 'Note sulla tecnologia nella statuaria bronzea greca del V sec. a.C.', in «Prospettiva», 23, 1980, pp. 61-66.
- C. Rolley, *Les bronzes grecs*, Fribourg 1983.

- C.C. Mattusch, *Greek Bronze Statuary. From the Beginnings through the Fifth Century B.C.*, Ithaca 1988.
- L. Todisco, *Scultura greca del IV secolo. Maestri e scuole di statuaria tra classicità ed ellenismo*, Milano 1993.
- S. Ferri, *Plinio il Vecchio. Storia delle arti antiche*, Milano 2000.
- E. La Rocca, 'Il Satiro di Mazara del Vallo e il ritmo incontrollato della danza', in «Sicilia Archeologica», 36, 2003, pp. 41-52.
- *Colore e luce nella statuaria antica di bronzo*, a cura di E. Formigli, Roma 2013.
- F.F. Di Bella, 'Il relitto di Porticello e l'iconografia del vate. Ritratto di ruolo e contesto in età classica', in «Quaderni di Archeologia», 6, 2016, pp. 61-88.
- K.A. Dafas K.A., *Greek Large-scale Bronze Statuary: The Late Archaic and Classical Periods*, London 2019.
- F.F. Di Bella, 'Tre bronzi greci da Porticello (Reggio Calabria)', in *Resource, Reconstruction, Representation, Role*, ed. P. Baas, Proceedings of the XXth International Congress on Ancient Bronzes, Oxford 2019, pp. 201-210.
- F.F. Di Bella, 'I Bronzi di Riace tra *ethographia* e Canone', in *I Bronzi di Riace. Studi e ricerche*, a cura di C.G. Malacrino, E.D. Castrizio, Reggio Calabria 2020, pp. 51-58.
- L. Rebaudo, 'I Bronzi di Riace: archeologia e archeometria', in *I Bronzi di Riace. Studi e ricerche*, a cura di C.G. Malacrino, E.D. Castrizio, Reggio Calabria 2020, pp. 23-42.

CORSI PER ALLIEVI ORDINARI (AO)

NOTA BENE: Si ricorda che è obbligo degli allievi ordinari comunicare la loro iscrizione al corso tramite una e-mail indirizzata al docente almeno una settimana prima dell'inizio delle lezioni.

FILOLOGIA CLASSICA

LEGGERE I TESTI CLASSICI: GRECO

Settore: Filologia Classica

Docente: L. Miletta

Numero di ore: 20 (4 cfu)

Orario: I semestre; 13, 14, 15, 28, 29, novembre, 10, 11 17 dicembre, h 15.30-17.30

Il corso si sviluppa in tre unità modulari che saranno introdotte nell'ordine sotto riportato ma sviluppate in parte in parallelo, con sovrapposizioni mirate. La prima unità (4 ore) è finalizzata a introdurre i principali presupposti di natura teorica e metodologica alla base della filologia, intesa come disciplina storico-critica, soggetta al mutare dei paradigmi e allo stesso tempo caratterizzata da forti elementi di continuità nel suo percorso secolare. In questa unità, oltre a interrogarsi su alcune domande metodologiche di fondo – come leggere i testi dell'antichità classica? Come interpretarli alla luce del loro contesto? Quali sono le principali teorie interpretative e critico-letterarie che hanno orientato e ancora orientano il nostro sguardo sul mondo classico? – si introdurrà il problema delle modalità di produzione, circolazione e fruizione dei testi antichi, nonché delle modalità attraverso le quali questi testi sono giunti fino a noi, distinguendo tra testi provenienti da contesto archeologico e testi restituiti dalla tradizione manoscritta medievale. La seconda unità (8 ore) è incentrata sulla lettura e l'interpretazione dei testi greci a partire dagli strumenti impiegati per la ricerca filologica: edizioni critiche, commenti, lessici, strumenti digitali, banche di dati, ecc.

Nello specifico, si leggeranno parti di opere greche con l'ausilio degli apparati critici e di commenti per spiegare e illustrare nel concreto le modalità di approccio a un testo che è stato tramandato attraverso percorsi secolari molto accidentati e che spesso si presenta interessato da varianti, lacune, interpolazioni, ecc.

A partire da questi casi concreti, seguendo cioè di volta in volta ciò che emerge dalla lettura critica del testo, sarà necessario affrontare questioni di metodo fondamentali della filologia, introducendo concetti come *recensio*, *emendatio*, tipologie di errori, metodo stemmatico, contaminazione ecc. I testi privilegiati in questo modulo saranno l'opera di Erodoto, alcune orazioni di Elio Aristide e l'*Anabasi di Alessandro* di Arriano. Data la natura interdisciplinare di ACMA, la terza unità modulare (8 ore) è dedicata alla lettura critica di passi di opere il cui contenuto è rilevante per la ricostruzione della cultura materiale del mondo antico, includendo ad esempio descrizioni di edifici o di oggetti d'arte, notizie relative ad artisti o architetti, problemi di natura iconografica ecc., con l'obiettivo di stimolare l'uso della lettura filologica dei testi per lo studio della cultura materiale. In particolare si proporrà la lettura di alcuni passi da Strabone e Pausania.

Bibliografia di riferimento

Materiali e supporto bibliografico verranno forniti dal docente agli studenti iscritti in formato digitale prima dell'inizio e durante il corso. Di seguito alcuni testi a cui si potrà fare indicativamente riferimento (sono esclusi i saggi sui singoli autori trattati durante il corso):

- T. Braccini, *La scienza dei testi antichi: introduzione alla filologia classica*, Firenze 2017.
- E. Dickey, *Ancient Greek Scholarship*, Oxford 2007.
- *Texts, Ideas, and the Classics. Scholarship, Theory, and Classical Literature*, ed. S.J. Harrison, Oxford 2001.
- H. Heath, *Interpreting Classical Texts*, London 2002.
- *Modern critical theory and classical literature*, eds. I.J.F. de Jong, J.P. Sullivan, Leiden 1994.
- *Storia della filologia classica*, eds. D. Lanza, G. Ugolini, Roma 2020.
- M.D. Reeve, s.v. 'Textual criticism', in *Oxford Classical Dictionary*, Oxford 1996.
- T.A. Schmitz, *Modern Literary Theory and Ancient Texts: an Introduction*, Oxford 2007.
- F. Stok, *I classici dal papiro a Internet*, Roma 2012.
- V. Varvaro, *Prima lezione di filologia*, Bari 2012.
- R. Webb, *Ekphrasis. Imagination and Persuasion in Ancient Rhetorical Theory and Practice*, Farnham - Burlington 2009.
- M.L. West, *Textual Criticism and Editorial Technique*, 1975 (trad).

LINGUA E LETTERATURA LATINA

LEGGERE I TESTI ANTICHI: LATINO

LETTERATURA LATINA D'ORIENTE: UN'INTRODUZIONE

METODOLOGICA

Settore: Lingua e Letteratura Latina

Docente: M.C. Scappaticcio

Numero di ore: 20 (4 cfu)

Orario: I semestre; 22, 23, 29, 30 ottobre, h 14.30-16.30; 4, 6 novembre, h 14.30-16.30; 11 novembre, h 10.30-13, 14-15.30; 27 novembre, h 11.30-13.30

Il corso verterà sulla tradizione letteraria latina nota da manoscritti antichi e tardoantichi di provenienza orientale (eminentemente egiziana) con la finalità di introdurre una rinnovata riflessione metodologica nell'approccio alla letteratura latina la cui sopravvivenza è dovuta all'archeologia e ad operazioni di scavo. La riflessione sarà articolata lungo una duplice prospettiva, illuminando, da un lato, questioni relative alle forme di circolazione degli *auctores* tra Antichità e Tarda Antichità all'interno di peculiari contesti multilingui e multiculturali e, dall'altro, illustrando dal punto di vista filologico, linguistico e, soprattutto, letterario alcuni capitoli unici della storia della letteratura in lingua latina, fornendo un possibile approccio metodologico a testi frammentari adespoti ed altrimenti ignoti. In particolare tali testi verranno criticamente letti, analizzati e discussi nell'ambito dei rispettivi generi letterari. Verranno letti (tradotti e commentati): frammenti letterari come i famosi distici di Cornelio Gallo, il *Carmen de Alcestide*, ma anche frammenti di storiografia, filosofia, favolistica, epistolografia, teatro, sia noti che altrimenti ignoti, da un lato, e letteratura tecnica, come quella grammaticale, dall'altro, insieme a passi di autori della letteratura latina noti dalla tradizione medievale. La selezione dei testi in questione verrà illustrata a lezione e progressivamente messa a disposizione degli studenti. La bibliografia di riferimento sarà preliminarmente introdotta a lezione e verrà in parte fornita dalla docente. Una breve parentesi sarà riservata ai paralleli con la letteratura latina nota dai graffiti pompeiani.

Bibliografia di riferimento:

- E. Dickey, *Learning Latin the Ancient Way*, Cambridge 2016.
- R. Criboire, 'Latin Literacy in Egypt', «KODAI», 13-14, 2003-2004, pp.

111-118.

- M.C. Scappaticcio, 'Auctores, 'scuole', multilinguismo: forme della circolazione e delle pratiche del latino nell'Egitto prediocleziano', «Lexis», 35, 2017, pp. 378-396.
- A. Garcea, M.C. Scappaticcio, 'Per una geografia della circolazione letteraria in Egitto (V-VII s.): il contributo dei testi latini su papiro', «Philologia Antiqua», 12, 2019, pp. 37-50.
- M.C. Scappaticcio, 'Testi latini su papiro e lessicografia. In margine ad un contributo possibile al *Thesaurus Linguae Latinae*', «BStudLat», 49, 2019, pp. 685-698.
- L. Nosarti, *Anonimo. L'Alcesti di Barcellona. Introduzione, testo, traduzione e commento*, Bologna 1992.
- J. Gil, S. Torallas Tovar, *Hadrianus. P.Monts. Roca III*, Barcelona 2010.
- M.C. Scappaticcio, 'Lelio, Ercole, Anfione e Zeto 'in scena': il P.Tebt. II 686 (inv. 3010) ed un nuovo tassello della letteratura latina', «BStudLat» 46, 2016, pp. 552-569.
- M.M. Bianco, 'La togata', in *Storia del teatro latino*, a cura di G. Petrone, Roma 2020, pp. 245-253.
- M.C. Scappaticcio, 'Togata d'Egitto. Proposte esegetiche su una frammentaria pièce latina (P.Hamb. II 167 recto - I d.C.)', «REL» 96, 2018, pp. 23-54.
- M.C. Scappaticcio, 'Virgilianisti antichi, e anonimi. Su un commento e un argumentum alle Georgiche dall'Antinoupolis della Tarda Antichità (Schol. Verg. frg. georg. 3 e Anon. argum. georg. 3 - P.Ant. I 29)', in *Dissona Nexio. Rotte del sapere, tra storia e futuro. Per Marisa Squillante*, a cura di R. Valenti, C. Longobardi, Bari 2020, pp. 357-368.
- M.C. Scappaticcio, 'Lettori di Sallustio nell'Oriente ellenofono: Anonymi esegeti dai milieux scolastici della Tarda Antichità', in *Studi greci e latini per Giuseppina Matino*, a cura di F. Conti Bizzarro, M. Lamagna, G. Massimilla, Napoli 2020, pp. 331-342.
- M.C. Scappaticcio, 'Brandelli di letteratura latina o un nuovo *Comicus*? Un frammento, due testi, e la pericolosa oscillazione tra il nulla e l'eccezionale', «ZPE», 217, 2021, pp. 53-59.
- Gitner, M.C. Scappaticcio, 'The Latin Origins of a Bilingual Letter Collection (Spec. epist. = P.Bon. 5)', «CQ», 72, 2022, pp. 778-798.
- M.C. Scappaticcio, 'Dalla calligrafia alla letteratura: schegge di esametri latini in un'esercitazione scrittoria d'Egitto', «REA» 123.

STORIA ANTICA

STORIA ANTICA: TESTI E METODI

L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA ROMANA

Settore: Storia Antica

Docente: G.D. Merola

Numero di ore: 20 (4 cfu)

Orario: I semestre; 19, 26 novembre, 3, 10, 17 dicembre, h 13.30-15.30; 22, 29 novembre, 6, 13, 20 dicembre, h 10.30-12.30

Il corso ha come obiettivo lo studio dell'organizzazione amministrativa di Roma con particolare attenzione all'evoluzione delle strutture politico-istituzionali in rapporto alla progressiva espansione dell'Impero. Si intende approfondire la gestione dei rapporti tra centro e periferia, esemplare modello di coesistenza tra autonomia locale e potere centrale. Una parte del corso verrà dedicata all'esame della cittadinanza romana, spesso utilizzata come strumento di potere sulle regioni conquistate e come privilegio da concedere in modo controllato e "mirato", ma pur sempre generoso, se paragonato ad altre società antiche.

Bibliografia di riferimento:

- T. Spagnuolo Vigorita, *Città e impero*, Napoli 1999.
- S. Segenni, C. Letta, *L'amministrazione romana. Stato e città in età repubblicana e imperiale*, Roma 2023.

EPIGRAFIA GRECA E LATINA

A. EPIGRAFIA GRECA

Settore: Storia Antica

Docente: D. Amendola

Numero di ore: 10 (più 20 ore di attività seminariali e 30 ore di attività didattica sul campo e nei musei).

Orario: Il semestre, 19, 20 febbraio, 6 marzo h 14:00-16:00; 13 marzo h. 11.00-13.00, 20 marzo h. 14.00-16.00

Il corso intende offrire un'introduzione ai fondamenti dell'epigrafia greca, con un'attenzione particolare ai reperti provenienti dalla Magna Grecia e dalla Sicilia. Attraverso l'analisi di diverse tipologie di iscrizioni, di carattere pubblico e privato, si esaminerà il ruolo dei documenti epigrafici nella ricostruzione della vita politica, istituzionale, amministrativa, religiosa, economica e culturale delle varie comunità

del mondo greco, in un arco cronologico compreso tra l'età arcaica e quella imperiale. Le tematiche affrontate comprenderanno, tra le altre, la storia della disciplina, i suoi metodi e i suoi protagonisti, i principali corpora cartacei e digitali, i supporti e le tecniche di incisione, il rapporto tra testo, layout e medium, i principali alfabeti locali arcaici e lo sviluppo storico della scrittura greca, il concetto di epigraphic habit. Il corso prevede un approccio combinato di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche per sviluppare le competenze necessarie alla lettura, trascrizione, traduzione e interpretazione delle iscrizioni greche e al loro corretto inquadramento sia come oggetti sia come fonti storiche e documentarie. Le competenze acquisite durante le lezioni prepareranno studenti e studentesse alle attività sul campo e allo studio diretto dei materiali epigrafici nei cantieri presso Cuma, Metaponto e Crotona e nelle collezioni museali.

Bibliografia di riferimento:

- C. Antonetti, S. De Vido (a cura di), *Iscrizioni greche. Un'antologia*, Carocci, Roma 2017 (e successive ristampe).
- M. Guarducci, *L'epigrafia greca dalle origini al tardo impero*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1987.
- P. G. Guzzo, *Fondazioni greche. L'Italia meridionale e la Sicilia (VIII e VII sec. a.C.)*, Carocci, Roma 2011 (e successive ristampe).
- R. Parker, P. M. Steele (eds.), *The Early Greek Alphabets: Origin, Diffusion, Uses*, OUP, Oxford 2021.

B. EPIGRAFIA LATINA

Settore: Storia Antica

Docente: M. Stefanile

Numero di ore: 10

Orario: Il semestre; 7, 10, 13, 17 e 28 marzo h 14:00-16:00

Il corso intende fornire delle conoscenze di base relative alla produzione epigrafica antica in lingua latina, offrendo agli studenti gli strumenti per la lettura, l'interpretazione e la schedatura di un testo epigrafico. Nel corso delle lezioni saranno presentati i maggiori corpora epigrafici e le grandi banche dati digitali, e si identificheranno i vari tipi di iscrizione e le differenti tecniche di lettura, gli strumenti per la schedatura e la digitalizzazione.

Si rifletterà inoltre sul patrimonio epigrafico latino attraverso un'analisi approfondita dei supporti scrittori, dei tipi di scrittura e di alfabeti, delle tecniche di realizzazione e di modifica o reimpiego delle iscrizioni; non

mancherà poi uno spazio dedicato alle iscrizioni false o sospette. Un focus sarà infine riservato al patrimonio epigrafico latino di Pompei, e alle presentazioni di iscrizioni lapidee, di *tituli picti*, di graffiti e di oggetti dell'*instrumentum domesticum* identificati nella città vesuviana.

Bibliografia di riferimento:

- Buonopane, *Manuale di epigrafia latina*, Roma 2009.
- M. Stefanile, 'The last candidates of Pompeii', «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik», 223, 2022, pp. 231–38.

ARCHEOLOGIA CLASSICA

CULTURA MATERIALE DEL MONDO ANTICO

Settore: Archeologia Classica

Docente: L. Toniolo

Numero di ore: 8

Orario: Il semestre, da definire

ARCHEOLOGIA CLASSICA: METODI E TEMI

Settore: Archeologia Classica

Docente: A. Averna

Numero di ore: 20 (4 cfu)

Orario: I semestre, 14, 15, 21, 22, 28, 30 gennaio h 10:00-12:00, 29 gennaio h 14:00-16:00, 4, 6 febbraio h 10:00-12:00, 5 febbraio h 14:00-16:00.

Muovendo dallo studio di temi, oggetti, monumenti e spazi urbani del mondo greco e romano, il corso affronterà i principi di metodologia della ricerca archeologica e tratterà degli strumenti necessari per ricostruire fatti storici a partire dalla cultura materiale. Si indagheranno alcuni casi, esemplificativi nella diacronia, inerenti all'interazione tra fonti letterarie e dati archeologici, alle ricostruzioni di circuiti produttivi, alle formazioni di processi identitari e di tradizioni, alle definizioni dei sistemi cronologici antichi e al computo del tempo. Con la consapevolezza che i fenomeni di continuità e le cesure possano spesso fornire le chiavi di lettura di fatti storici e di reperti, si indagheranno i diversi temi, riconoscendo nei mutamenti politico-istituzionali e nello studio delle componenti sociali, il motore di scelte e sperimentazioni. Il corso si soffermerà inoltre sulla conoscenza dei principali approcci teorici che, nell'ambito della storia degli studi di

settore, sono stati approntati e applicati per la comprensione di manufatti e di contesti archeologici.

Bibliografia di riferimento:

- C. Renfrew, P. Bahn, *Archeologia: Teoria, Metodi, e Pratica*, Bologna 2018.
- A.E. Samuel, *Greek and Roman Chronology. Calendars and Years in Classical Antiquity*, München 1972.

METODI

CANTIERI ARCHITETTONICI: MATERIALI E TESTI

A. I GRANDI TEMPLI DELLE POLEIS D'OCCIDENTE: CITTÀ, CANTIERI E DINAMICHE SOCIALI IN ETÀ TARDO-ARCAICA

Settore: Metodologia della Ricerca Archeologica

Docente: P. Baronio

Numero di ore: 20 (più 10 ore di attività seminariali e 30 ore di attività didattica sul campo e nei musei).

Orario: Il semestre, 19, 25, 27 febbraio, 4, 18, 20 marzo h. 11.00-13.00; 25, 27 marzo, 2, 3 aprile h. 9.00-11.00.

In età tardo-arcaica nelle *poleis* di Sicilia e Magna Grecia si assiste alla costruzione di templi di dimensioni spesso colossali, che oltre a indicare l'ambizione e il benessere economico delle singole città e delle relative classi dominanti, esplicano attraverso le forme architettoniche adottate l'ambito culturale e i modelli edilizi di riferimento.

Durante il corso i diversi edifici sacri saranno presentati nell'ambito del proprio contesto urbano e con uno sguardo multidisciplinare, volto a comprendere non solo gli aspetti costruttivi e decorativi dei complessi analizzati, ma anche quelli derivanti dalla sfera del sacro e dalle dinamiche sociali della *polis*.

In quest'ottica il tempio, quale espressione tangibile del potere della città, diviene un elemento imprescindibile anche nella lettura della topografia urbana e delle modalità di controllo e sfruttamento del territorio (*chora*). Le competenze acquisite durante le lezioni prepareranno studenti e studentesse alle attività sul campo e allo studio diretto dei materiali architettonici nei cantieri archeologici della SSM presso Cuma, Metaponto e Crotona e nelle collezioni museali.

Bibliografia di riferimento:

- E. Lippolis, M. Livadiotti, G. Rocco, *Architettura greca. Storia e monumenti del mondo della polis dalle origini al V secolo*, Milano 2007.
- C. Marconi, *Temple Decoration and Cultural Identity in the Archaic Greek World: The Metopes of Selinus*, Cambridge 2011.
- G. Rocco, *Guida alla lettura degli ordini architettonici antichi I. Il Dorico*, Napoli 1994.
- G. Rocco, *Guida alla lettura degli ordini architettonici antichi II. Lo Ionico*, Napoli 2003.

B. VITRUVIO E GLI EDIFICI DI AREA VESUVIANA

Settore: Metodologia della Ricerca Archeologica

Docente: D. Treccozi

Numero di ore: 10

Orario: Il semestre, 8, 10, 15, 17, 23 aprile h 15:00-17:00

Nel libro VI del "De Architectura" di Vitruvio l'illustrazione dei principi generali e dei rapporti modulari alla base della costruzione delle residenze romane rimanda, nella persistenza di alcuni elementi compositivi superati già al tempo dell'autore, a un approccio "tradizionalistico" alla progettazione degli ambienti non sempre riscontrabile nelle abitazioni romane rinvenute nei principali siti vesuviani. La storiografia si è a lungo occupata della verifica dell'attinenza tra le prescrizioni vitruviane e il dato materiale, distinguendo tra le case aristocratiche – prese in considerazione da Vitruvio – e quelle destinate ad altre classi sociali e tra le case ad atrio e le sue molteplici varianti. Il corso intende ripercorrere alcuni passi vitruviani proponendo un raffronto con le architetture residenziali romane dei principali siti vesuviani, mettendo in evidenza punti di tangenza e distanza tra quanto riportato nel trattato di Vitruvio e quanto riscontrato sul campo, al fine di stimolare un approccio critico allo studio delle fonti indirette, qual è la manualistica architettonica.

Bibliografia di riferimento:

- W. Johannowsky, E. Laforgia, M. Romito, *Le Ville Romane dell'età imperiale*, Napoli 1986.
- J. S. Ackerman, *La villa. Forma e Ideologia*, Torino (1990), 1992.
- H. Geertman, 'Teoria e attualità della progettistica architettonica di Vitruvio', in *Le projet de Vitruve. Objet, destinataires et reception du*

De architectura, Actes du colloque international de Rome (Rome, 26-27 mars 1993), Rome 1994, pp. 7-30.

- Vitruvio, *De Architectura*, a cura di P. Gros, Torino 1997, Il voll.
- P. Castrén, *Vitruvio e la casa ideale romana*, in *Domus Pompeiana. Una casa a Pompei*, a cura di P. Castrén, Helsinki 2008, pp. 31-38.
- E.M. Viitanen, 'Applicazioni pratiche della casa ideale di Vitruvio', in *Domus Pompeiana. Una casa a Pompei*, a cura di P. Castrén, Helsinki 2008, pp. 39-50.
- N. Flora, *Pompei: modelli interpretativi dell'abitare dalla domus urbana alla villa extraurbana*, Siracusa 2015.
- A. Anguissola, M. Iadanza, R. Olivito, 'Paesaggi domestici: l'esperienza della natura nelle case e nelle ville romane. Pompei,
- V. Bruni, *Casa a peristilio di Pompei: funzioni e forma*, Roma 2023.

PERFEZIONAMENTO INFORMATICO

ARCHEOLOGIA E DIGITAL HUMANITIES

Settore: Perfezionamento Informatico

Durata: 20 ore

Docente: M.G. Silani

Orario: Il semestre, 5, 12, 19, 26 marzo, 2 aprile, h 14.30-18.30

Il corso intende fornire un inquadramento complessivo e una conoscenza di base delle principali tecnologie/programmi utili alla restituzione grafica tridimensionale dello spazio costruito antico.

Attraverso l'utilizzo di programmi di acquisizione del dato reale e di modellazione digitale saranno presentate le principali fasi di lavoro necessarie al processo e alla post-produzione dei dati. Ulteriori approfondimenti riguarderanno inoltre alcuni dei principali aspetti legati al restauro virtuale delle superfici e all'utilizzo in ambito archeologico e museale della realtà aumentata.

Bibliografia di riferimento:

- M. Limoncelli, *Il restauro virtuale in archeologia*, Roma 2012.
- F. Gabellone, *Archeologia Virtuale. Teoria, tecniche e casi di studio*, Lecce 2020.
- M. Limoncelli, L. Schepis, *Virtual Restoration 3.1. Architecture Principles and Methods for Virtual Archaeological Reconstruction of Ancient Monuments*, Roma 2024.

WORKSHOPS 2024-2025 (PhD + AO)

Sia i dottorandi che gli allievi ordinari dovranno comunicare la loro iscrizione per ogni workshop – entro il 15 novembre per le attività del I semestre ed entro il 15 marzo per il II semestre – al seguente indirizzo email: a.averna@ssmeridionale.it

IL SANTUARIO LUCANO-ROMANO DI ROSSANO DI VAGLIO

Settore: Architettura

Durata: 6 ore

Docente: C. D'Anna, D.P. Diffendale

Orario: I semestre; da definirsi

Il 2023 ha visto la nascita di un nuovo progetto di ricerca della SSM sotto la direzione del prof. Carlo Rescigno e del prof. Massimo Osanna, in collaborazione con il Museo Archeologico della Basilicata e la Soprintendenza Archeologica della Basilicata, per la realizzazione di nuove indagini conoscitive nell'area del Santuario di Rossano di Vaglio (PZ). Il contesto, individuato nel 1969 e riportato alla luce con campagne di scavo condotte a più riprese fino al 2007, è tra i più celebri potenzialmente foriero di importanti novità.

La grande spianata del santuario, il cosiddetto sagrato, si staglia come una presenza solitaria nel bosco di querce della Macchia di Rossano. Le ricerche archeologiche hanno consentito di chiarire alcune forme e modalità del culto, le epiclesi delle divinità venerate e le tipologie di donativi offerti.

Ancora largamente da ricostruire è però la storia dell'edificazione del santuario, la comprensione delle sue fasi strutturali e decorative, oltre che la ricostruzione della sua frequentazione. Le ricerche finora condotte si sono incentrate sulla raccolta esaustiva della documentazione esistente (edita e inedita) e sul censimento degli elementi architettonici modanati, determinanti per la comprensione delle fasi edilizie del santuario. Nel corso del workshop saranno presentati i risultati dello scavo effettuato nel santuario nell'autunno 2024.

Bibliografia di riferimento:

- D. Adamesteanu, H. Dilthey, *Macchia di Rossano: il santuario della Mefitis: rapporto preliminare*, Galatina 1992.

- A. Andrisani, *Il santuario della dea Mefitis a Rossano di Vaglio: una rilettura degli aspetti archeologici e culturali*, Matera 2009.
- Brateis datas: *pratiche rituali, votivi e strumenti del culto dai santuari della Lucania antica*, Atti delle giornate di studio sui santuari lucani (Matera, 19-20 febbraio 2010), a cura di I. Battiloro, M. Osanna, Venosa 2011.
- L. Colangelo, E. Curti, G. Fiorentino, S. Mutino, D. Novellis, C. Prascina, N. Witte, *Nuovi scavi e moderne metodologie di documentazione nel santuario della dea Mefite a Rossano di Vaglio (PZ)*, 2006.
- A. De Paola, A. Sartoris, *Rapporto preliminare delle campagne di scavo a Serra e Rossano di Vaglio (anni 1997-1999)*, «BBasil», 17, 2001, pp. 23-27.
- C. Masseria, M.C. D'Anisi, *Santuari e culti dei lucani*, in *Rituali per una dea lucana*, a cura di M. L. Nava, M. Osanna, Potenza 2001, pp. 123-134.
- M.L. Nava, V. Cracolici, *Il santuario lucano di Rossano di Vaglio*, in *Lo spazio del rito: santuari e culti in Italia meridionale tra indigeni e Greci*, Atti delle giornate di studio (Matera, 28- 29 giugno 2002), a cura di M.L. Nava, M. Osanna, Bari 2005, pp. 103-113.

CULTURA MATERIALE DEL MONDO ANTICO: APPROFONDIMENTI

Settore: Archeologia Classica

Durata: 8 ore

Docente: M.L. Tardugno

Orario: Il semestre; 11, 13, 18, 20 marzo 9:00-11:00

ANTICHITÀ GRECHE E ROMANE: LE VIE DI DEMETRA/CERES TRA LA GRECIA E ROMA. CULTI CTONI TRA SICILIA, MAGNA GRECIA E LAZIO

Settore: Archeologia Classica

Durata: 8 ore

Docente: F. Demma

Orario: Il semestre; da definire

Il corso si propone di illustrare le tematiche relative all'istituzione del culto pubblico di Ceres sull'Aventino attraverso l'esame dello stretto

legame con la matrice culturale costituita dai culti demetriaci di area Magnogreca e Siceliota.

Si ripercorrerà quindi il dossier storico delle relazioni tra Roma, Cumae Siracusa nel passaggio tra l'età Regia e quella Repubblicana e si esamineranno le attestazioni letterarie, epigrafiche ed archeologiche relative ai principali luoghi di culto greco-coloniali (Siracusa, Gela, Agrigento, Poseidonia, Locri) e Latini (Praeneste, Gabi, Aricia), ed ai rituali che vi si praticavano. Si potrà eventualmente concordare un'uscita didattica

CORSI DI APPROFONDIMENTO

CULTURA MATERIALE: RESIDUI ORGANICI E TRACCE BIOLOGICHE

Settore: Archeologia

Durata: 18 ore

Docente: N. Garnier

Orario: II semestre; 25, 27, 28 marzo, 16, 17, 18 aprile, 5, 6, 7 maggio, h 11.00-13.00

Negli ultimi decenni, le tecniche di analisi chimica organica hanno permesso di caratterizzare meglio la composizione chimica dei materiali antichi. I più recenti sviluppi tecnici, in particolare la cromatografia e la spettrometria di massa (MS), stanno aprendo un nuovo campo di indagine sui materiali archeologici conservati in grandi quantità come depositi visibili o, più spesso, in tracce come impregnazioni invisibili di supporti porosi in ceramica, pietra, metallo o vetro. La recente introduzione della spettrometria ad alta risoluzione (HRMS) ha aperto il campo delle scienze biomiche come la metabolomica e la proteomica, consentendo nuovi approcci più sensibili e precisi.

Sulla base di studi recenti saranno esaminate le possibilità offerte dall'analisi organica per l'identificazione dei seguenti materiali:

- il vino: dalla lavorazione al consumo,
- i grassi: grassi animali, olii vegetali, noccioli,
- cucina e ricette decodificate,
- i materiali resinosi: oleoresine, profumi e imbalsamazione,
- i prodotti del mare: pesce, garum e porpora,
- l'archeologia sperimentale: un approccio fondamentale per la ricerca in archeologia e chimica,
- curare i morti. Analisi chimiche e archeologia funeraria.

Bibliografia di riferimento:

- *Archéologie Des Huiles et Huiles Parfumées En Méditerranée Occidentale et En Gaule* (VIIIe s. Av.-VIe s. Ap. J.-C.), eds. D. Frère, L.Hugot, Rennes 2012.
- S. Dallongeville, N. Garnier, C. Rolando, C. Tokarski, 'Proteins in Art, Archaeology, and Paleontology: From Detection to Identification', «*Chem. Rev.*», 116, 2016, pp. 2-79.

- N. Garnier, 'L'apport des analyses chimiques organiques m la caractérisation des structures agricoles: le cas des installations oléicoles ou vinicoles et des espaces de stabulation', in *Aquitania. Produire, Transformer et Stocker Dans Les Campagnes Des Gaules Romaines. Problèmes d'interprétation Fonctionnelle et Économique Des Bâtiments d'exploitation et Des Structures de Production Agro-Pastorale* (AGER XI), eds. F. Trément, avec la collaboration d'Alain Ferdière, P.L. et F.R., XIe Colloque de l'Association d'étude du monde rural gallo-romain AGER (Clermont-Ferrand, 11-13 juin 2014), 2017, pp. 97-112.
- N. Garnier, D. Bernal Casasola, C. Driard, I.V. Pinto, 'Looking for ancient fish products through invisible biomolecular residues in the Roman production vats from the Atlantic coast', «*J. Marit. Archaeol.*», 13, 2018, pp. 285-328.
- N. Garnier, 'Amphorae and residue analysis: I. Theoretical considerations', N. Garnier, A. Pecci, 'Amphorae and residue analysis: II. Content of amphorae and organic coatings', in *Roman Amphora Contents: Reflecting on the Maritime Trade of Foodstuffs in Antiquity*, Proceedings of the Roman Amphora Contents International Interactive Conference (RACIIC) (Cadiz, 5-7 October 2015), eds. D. Bernal-Casasola, M. Bonifay, A. Pecci, V. Leitch, Archaeopress, 2021, pp. 95-126.
- *Manger, Boire, Se Parfumer Pour l'éternité. Rituels Alimentaires et Odorant En Italie et En Gaule Du IXe s. Av. Au Ier s. Ap. J.-C.*, eds. D. Frère, B. Del Mastro, P. Munzi, C. Pouzadoux, Naples 2012.
- N. Garnier, 'Chimie moléculaire en cuisine: quelle approche analytique pour quels résultats? Proposition d'une méthode d'analyse-omique des résidus organiques dans des céramiques', «*Bull. Corresp. hellénique*», 146, 2022, pp. 1-36.
- 'Les Nouvelles de l'archéologie n°173', «*Archéologie du contenu*» 2024. Collectif. 80.

ALFABETIZZAZIONE ALL'OSCO

Settore: Archeologia Classica

Durata: 10 ore

Docente: P. Poccetti

Orario: II semestre; 17 febbraio, h 10:00-12:00, 18-21 febbraio, h 9:00-11:00

TABELLA DI SINTESI DEI CORSI PER DOTTORANDI

I semestre (PhD)
SSD ARCH-01/D (ARCHEOLOGIA CLASSICA), 20 ore (4 cfu) Cuma, Crotona, Metaponto: ricerche in corso (M. Osanna, C. Rescigno, C. Capaldi)
SSD FICP-01/A (FILOLOGIA CLASSICA), 20 ore (4 cfu) Illuminare i contesti storici e materiali attraverso i testi nel mondo greco-romano A. L'epigramma greco: osservare i testi e i loro oggetti (F. Scicolone) B. Le <i>seditiones</i> della prima età repubblicana nell'epitome di Floro (M. Cozzolino)
SSD STAN-01/A, STAN-01/B (STORIA ANTICA), 20 ore (4 cfu) Storia Antica, Testi e Metodi. L'organizzazione amministrativa romana (G.D. Merola)
II semestre (PhD)
ICAR/18 -ICAR/19 (STORIA DELL'ARCHITETTURA - RESTAURO ARCHITETTONICO), 20 ore (4 cfu) A. Storia dell'architettura (S. Di Liello) B. Restauro architettonico (A. Pane)
SSD ARTE-01/D (MUSEOLOGIA e CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO), 20 ore (4 cfu) A. Il museo italiano: storia, identità, prospettive di sviluppo (N. Barrella) B. Musei e ricerca (C. Greco)
SSD ARCH-01/D (ARCHEOLOGIA CLASSICA), 20 ore (4 cfu) I grandi bronzi greci (F.F. Di Bella)

TABELLA DI SINTESI DEI CORSI PER ALLIEVI ORDINARI

I semestre (AO)
SSD FICP-01/A (FILOLOGIA CLASSICA), 20 ore (4 cfu) Leggere i testi classici: greco (L. Miletta)
SSD LATI 01/A (LINGUA E LETTERATURA LATINA), 20 ore (4 cfu) Leggere i testi antichi: latino (M. Scappaticcio)
SSD STAN-01/A, STAN-01/B (STORIA ANTICA), 20 ore (4 cfu) Storia Antica: testi e metodi (G.D. Merola)
SSD ARCH-01/D (ARCHEOLOGIA CLASSICA), 20 ore (4 cfu) Archeologia classica: metodi e temi (A. Averna)
II semestre (AO)
SSD STAN-01/A, STAN-01/B (STORIA ANTICA), 20 ore (4 cfu) A. Epigrafia greca (D. Amendola) B. Epigrafia latina (M. Stefanile)
SSD ARCH-01/D (ARCHEOLOGIA CLASSICA), 8 ore Cultura Materiale del Mondo Antico (L. Toniolo)
SSD CEAR-11/A (STORIA DELL'ARCHITETTURA), SSD ARCH-01/D (ARCHEOLOGIA CLASSICA), 20 ore (4 cfu) Cantieri architettonici: materiali e testi A. I grandi templi delle poleis d'Occidente (P. Baronio). B. Vitruvio e gli edifici di area vesuviana (D. Treccozi)
SSD ARCH-01/D (ARCHEOLOGIA CLASSICA), 20 ore (4 cfu) Archeologia e Digital Humanities (M. Silani)